

Distretto di Modena e Castelfranco Emilia

Analisi del territorio distrettuale con l'identificazione dei luoghi e degli ambiti che si prestano all'originalità del Servizio Civile

I principali ambiti del Servizio Civile a livello distrettuale sono la protezione civile, la promozione culturale e sociale per minori e immigrati, le politiche giovanili e il sostegno ai disabili. Alcuni di questi ambiti sono comuni ai territori di Modena, Castelfranco Unione Terre dei Castelli e ai progetti del terzo settore del GAVCI. Il territorio però presenta specificità legate alla città capoluogo e alle città satellite e i progetti vengono formulati sulla base degli esiti delle richieste dei giovani e delle capacità di assorbimento delle stesse nei progetti presentati

Individuazione delle criticità del sistema? (territorio distrettuale)

Un'altra criticità può essere rappresentata dai piani di Benessere e dai documenti programmatici che il più delle volte non corrispondono ai periodi di progettazione e relativo finanziamento dei progetti di Servizio Civile. Il SC quindi non sempre si riesce ad allineare con questi piani. Di conseguenza, la pianificazione dei servizi soffre per effetto della non certezza dell'approvazione e conseguente finanziamento dei progetti.

La distanza geografica delle frazioni dal centro pone un limite agli interventi dei progetti

Una ultima criticità rilevata è l'esubero di domande in rapporto ai posti di SC effettivamente finanziati.

Individuazione delle ricadute sociali del Servizio Civile negli ambiti di riferimento scelti per i progetti

Le ricadute sociali sono sempre state molto positive e corrispondono alle 'tre gambe' del SC. La crescita per i giovani, sia a livello personale (soprattutto nei servizi socio-assistenziali), che a livello professionale (soprattutto nei servizi culturali) e per tutti una crescita civica. Inoltre il SC ha ricadute positive per l'ente (miglioramenti nello standard dei servizi durante il periodo di scv)) e per la comunità, sempre in termini di crescita e arricchimento. Infatti le persone coinvolte nel sc sono, nella comunità medesima, vettori di una crescita socio culturale e della consapevolezza di essere parte della comunità e del funzionamento delle sue strutture. Segnaliamo ancora che la presenza di volontari stranieri favorisce i processi di solidarietà e integrazione sociale.

Identificazione dei destinatari dei progetti di Servizio Civile

I destinatari dei progetti di SC sono: i bambini delle scuole, gli utenti dei servizi culturali, i cittadini di zone a rischio di calamità, i bambini e le loro famiglie svantaggiate, i disabili, gli utenti dei servizi socio-assistenziali, i giovani e le famiglie degli stranieri.

Definizione degli obiettivi dei progetti di Servizio Civile

Gli obiettivi dei progetti di SC sono molteplici e diversificati a seconda delle esigenze dei servizi e del territorio. Sono infatti individuati in base alle esigenze del territorio nelle aree sopra segnalate e in base alla valutazione e monitoraggio dei progetti pregressi.

Definizione delle attività previste per i volontari in Servizio Civile

Le attività previste per i volontari di SC sono:

- *accompagnamento/integrazione/socializzazione di e con minori, stranieri e disabili.*
- *Promozione culturale ed educazione alla lettura (progetto 'Nati per leggere' – biblioteche comunali – centri museali*
- *Affiancamento al piano comunale di Protezione Civile*
- *Supporto nelle attività di partecipazione giovanile alle politiche giovanili cittadine-*
- *corso dedicato agli stranieri adulti per favorire l'apprendimento della lingua italiana (organizzato sulla base delle esigenze degli stranieri)*

DISTRETTO DI CARPI e MIRANDOLA

Analisi del territorio distrettuale con l'identificazione dei luoghi e degli ambiti che si prestano all'originalità del Servizio Civile

I luoghi e gli ambiti che si prestano all'originalità del servizio civile del distretto carpigiano sono da identificarsi nella spazio giovani del Settore Cultura che si propone come luogo di aggregazione quotidiano sicuro e gratuito. Il comune di Carpi intende offrire all'utenza un variegato ventaglio di proposte ludiche – educative – culturali, tanto più preziose se si considera che il contesto territoriale carpigiano vede la presenza sempre più ingente di utenti stranieri, per i quali i progetti di servizio civile costituiscono una preziosa occasione di integrazione sociale. Luoghi privilegiati per l'espletamento del SC sono inoltre le realtà gestite dalla Cooperativa Nazareno che offrono una risposta concreta all'esigenza di gestione dell'handicap adulto e all'assistenza di minori in situazioni di fragilità nel territorio, proponendosi come spazi di integrazione e valorizzazione delle competenze dei soggetti assistiti. Le realtà della Cooperativa Nazareno che ospitano esperienze di Servizio Civile sono riconducibili a quattro settori. Il primo: "Il Cento Emmanuel": centro diurno socio-riabilitativo, dedicato a persone con disabilità grave per le quali viene stilato un progetto personalizzato, concretizzato nello svolgimento di attività specifiche volte al benessere della persona e al mantenimento, e dove possibile all'incremento, delle capacità residue di ciascun ospite. Il secondo: i due centri Socio-Occupazionali "Atelier Manolibera" e "Manolibera Make" che offrono agli ospiti disabili che li frequentano una serie di attività che vogliono favorire un'esperienza formativa e occupazionale volta alla valorizzazione della persona inserita in una trama di rapporti significativi che ne incrementino la responsabilità e le capacità. Il terzo: i residenziali per adulti con handicap e/o disturbo mentale: "Casa Santa Teresa del Bambin Gesù", "Casa Sant'Ermanno", "Casa Erasmo Poppi": scopo di questo ambito di servizi è quello di offrire alle persone uno spazio in cui possano vivere i momenti della loro vita; essere accolti e accompagnati; i residenziali accolgono persone verso le quali si sia reso necessario l'allontanamento temporaneo o definitivo dalla propria famiglia d'origine, a seguito di una valutazione da parte dei servizi sociali o delle istituzioni preposte. Il quarto: "Casa delle Farfalle", comunità educativa psicologica per minori che accoglie bambini in condizione di svantaggio o disabilità per i quali si sia reso necessario l'allontanamento dalla famiglia di origine o che siano costretti, per altre ragioni, a vivere temporaneamente al di fuori del nucleo familiare di appartenenza.. Le sedi di servizio civile in partenariato con la Caritas diocesana infine intervengono in due settori: disagio adulto e animazione culturale nei confronti dei minori. Le tre sedi che intervengono nell'area del disagio adulto, l'associazione Porta Aperta, la comunità Agape di Mamma Nina e la cooperativa sociale Il Mantello, accompagnano le famiglie nei percorsi di fuoriuscita dalla situazione di disagio, sostenendole nel cammino verso l'autonomia attraverso il reinserimento lavorativo e socio-culturale, la distribuzione di aiuti e generi alimentari, i progetti educativi personalizzati. Nei confronti dei minori Caritas ha attivato progetti di accompagnamento nello svolgimento pomeridiano dei compiti, nell'integrazione dei minori diversamente abili, nel sostegno a minori in affido, nelle sedi dell'Istituto della Provvidenza per le Sordomute e della Casa Famiglia Venite alla Festa. Per quanto riguarda il territorio dell'Unione comuni modenese dell'area nord gli ambiti individuati corrispondono con quelli individuati in occasione del Bando straordinario di Servizio Civile "Daniele straordinario come voi" del 2013/2014 e che rappresentano i servizi di promozione culturale e la rete delle Biblioteche dei nove comuni, i servizi di integrazione scolastica e sostegno e le politiche socio-sanitarie dell'Unione rivolte alle fasce deboli della popolazione (anziani, diversamente deboli, giovani e integrazione)

Individuazione delle criticità del sistema? (territorio distrettuale)

I progetti di SC del distretto carpigiano vogliono essere una risposta alle problematiche legate all'integrazione dei giovani, dei soggetti portatori di handicap e delle famiglie in difficoltà, dei minori in situazione di fragilità. Tematiche queste quanto mai attuali per il distretto carpigiano che come tutta la Regione Emilia Romagna è andato incontro a significativi cambiamenti demografici e socioeconomici quali l'invecchiamento della popolazione, l'aumento degli immigrati, la contrazione e il parallelo aumento dei nuclei familiari con esigua rete parentale, l'aumento delle forme di lavoro meno stabili e delle precarietà generazionali su lavoro e futuro. Il territorio dell'Unione Comuni modenese Area Nord (U.C.M.A.N) è un'area pianeggiante a nord della provincia di Modena, che confina con le province di Mantova e Ferrara. E' composto da nove comuni: Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice, San Possidonio, San Prospero, che complessivamente amministrano 87.523 abitanti con una dimensione che varia dai 24.000 abitanti di Mirandola ai 3.000 di Camposanto. Il sisma del 20 maggio ha colpito prevalentemente la zona est (Finale Emilia, San Felice, Camposanto), mentre le scosse del 29 maggio hanno colpito maggiormente la zona ovest (Cavezzo, Concordia, San Prospero, San Possidonio, Medolla). Il comune di Mirandola, il più esteso del territorio e dell'intera provincia è stato coinvolto sia dal primo che dal secondo sisma. L'Unione comuni modenese area nord è un ente territoriale nato nel novembre 2003 e che ha avuto il trasferimento da parte dei comuni di diversi servizi (sociali, Polizia Municipale, tributi, attività produttive, informatico), costituendo una rete consolidata di relazioni tra comuni, Unione, AUSL, gestori dei servizi e mondo giovanile che ha costituito una enorme ricchezza nel momento del sisma e ha fatto sì che da subito si attivassero gli interventi di emergenza ed il monitoraggio del territorio. Significativo è stato il ruolo di ANPAS, insieme a Croce Rossa e Misericordie nell'evacuazione, il giorno 29 maggio, di tutti i malati dell'ospedale di Mirandola e degli ospiti di 4 delle 5 strutture residenziali per anziani. Dal mattino alle 10 fino a notte fonda oltre 70 equipaggi hanno fatto la spola tra questi servizi e oltre 120 presidi sanitari e socio assistenziali della regione e qualcuno anche in Lombardia, Toscana e Piemonte. L'entità dei sismi però ha messo a dura prova l'organizzazione dei servizi: le sedi non agibili, il sistema di comunicazione fortemente compromesso e ridotto ai telefoni cellulari personali, la strumentazione informatica e anche quella cartacea per l'accesso alle informazioni degli utenti nella stragrande maggioranza dei comuni e dei servizi, non consultabile. Anche gli operatori stessi sono stati individualmente coinvolti e colpiti. La chiusura anticipata delle scuole già dal 21 maggio, ha permesso di evitare ulteriori lutti, ma non ha evitato nei ragazzi e nelle loro famiglie il trauma di un anno scolastico "interrotto" senza poter recuperare i libri e i quaderni e, alla ripresa dopo l'estate l'ansia di un anno scolastico meno "formativo", in particolare per chi affronta il diploma, svolto in immobili provvisori, non sempre dotati degli spazi e della strumentazione idonea all'attività scolastica, in particolare per gli alunni disabili. Le biblioteche danneggiate, i centri culturali e di aggregazione insicuri, gli impianti sportivi inutilizzabili perché quando agibili destinati all'accoglienza degli sfollati e dei campi tenda. Questo è il panorama con cui hanno dovuto fare i conti i giovani del territorio per i quali è stato difficile mantenere dei punti di riferimento, nonostante che le istituzioni e le associazioni, i volontari e tanti donatori, abbiano promosso durante l'estate molte iniziative per colmare tale mancanza di vita ordinaria. Le conseguenze del sisma sulle persone saranno misurate nel tempo. Certo gli studi in materia di conseguenze post traumatiche da terremoto ci dicono che tali eventi provocano un danno all'integrità fisica e psicologica delle persone articolato con:

- reazioni cognitive: negazione, problemi di memoria, senso di irrealtà, difficoltà a risolvere i problemi*
- reazioni emotive: paura, ansia, rabbia, vergogna, tristezza, apatia, impotenza, appiattimento emotivo*
- reazioni comportamentali: isolamento, chiusura, disturbi del sonno.*

Nell'area dei nove comuni, è stato attivo da subito un servizio di supporto psicologico in emergenza coordinato dal servizio di psicologia clinica dall'AUSL di Modena che ha incontrato, in forma collettiva di gruppo e individuale, 2089 cittadini. Dai dati, relazionati ad un recente convegno, è stato rilevato che i disturbi più frequenti sono l'ansia e la depressione presenti nelle seguenti percentuali nei cittadini che si sono sottoposti al trattamento: Ansia • lieve 40,6%; • media 27,9%; • grave 23,6% Depressione • lieve 22,9%; • media 7,6%; • grave 5,4 Il 18,62% dei casi intercettati hanno sviluppato disordini psicologici e psichiatrici con necessità di avere accesso ad appropriati Servizi per permettere loro il prolungamento della terapia. Oltre a questi dati, stiamo registrando un forte aumento dei conflitti tra coniugi che possono sfociare in separazioni più o meno conflittuali e che sono riconducibili allo stress subito durante il terremoto, al malessere della vita precaria, nelle tende e in alloggi di fortuna, alla differenza di reazione psicologica all'evento. Certo nel territorio è aumentata la richiesta che i cittadini riversano sulle istituzioni o sui centri di aiuto come possono essere le associazioni di volontariato. Una richiesta molto articolata di interventi relativi alla casa, al lavoro, all'assistenza alle persone disabili non autosufficienti.

Individuazione delle ricadute sociali del Servizio Civile negli ambiti di riferimento scelti per i progetti

I progetti del Comune di Carpi, dell'Unione comuni modenese area nord, della Cooperativa Nazareno e della Caritas diocesana mirano a favorire l'integrazione sociale dei giovani coinvolti contribuendo ad incrementarne la crescita formativa e psicologica e promuovendo il reciproco scambio di esperienze. Accanto all'acquisizione di competenze relazionali che accomunano i progetti, gli ambiti specifici sono da identificarsi nella prevenzione del disagio giovanile per il Comune di Carpi, nell'integrazione delle persone

disabili e dei minori in situazioni di fragilità nel tessuto sociale carpigiano per la Cooperativa Nazareno e nella promozione umana di famiglie e minori in difficoltà per la Caritas diocesana e i comuni modenesi dell'Area Nord

Identificazione dei destinatari dei progetti di Servizio Civile

I progetti di servizio civile volontario sono rivolti principalmente ai giovani in età evolutiva verso la maggiore età, ma possono coinvolgere anche i giovani adolescenti ai quali viene proposto un modello di socializzazione e di aggregazione in stretta connessione con gli Istituti Culturali e con le attività associate del territorio. Accanto ai volontari fanno parte del Target dei progetti anche gli utenti dei servizi degli enti, oltre che tutte le persone che gravitano attorno ai volontari stessi, come amici, parenti, familiari ed infine gli enti locali coinvolti nelle attività del Servizio

Definizione degli obiettivi dei progetti di Servizio Civile

I progetti si propongono come esperienza di crescita personale e professionale dei volontari coinvolti e come risposta concreta alle tematiche della prevenzione del disagio giovanile, dell'integrazione di giovani e persone disabili, dell'assistenza e sostegno a famiglie e singoli in difficoltà. I giovani potranno potenziare le capacità di relazione, ascolto attivo, lavoro in team e le competenze professionali legate alle specifiche aree di intervento dei singoli progetti che contribuiscono a migliorare la qualità dei servizi offerti al territorio. La formazione generale aiuterà la conoscenza del territorio da parte del giovane e percorsi di cittadinanza attiva.

Definizione delle attività previste per i volontari in Servizio Civile

Accanto alle attività legate all'incremento delle capacità relazionali che accomunano i progetti i giovani verranno impiegati nei differenti ambiti del servizio. Per il Comune di Carpi le attività saranno finalizzate ad un miglioramento dell'aggregazione giovanile con utilizzo di materiale presente (libri, giochi, video, cd, ecc...), inoltre utilizzo di tecnologia informatizzata, con compiti di redazione di comunicati stampa, organizzazione di eventi culturali.

La Cooperativa Nazareno vedrà i giovani impiegati nell'affiancare gli operatori nelle attività volte a qualificare l'offerta di servizi a favore di persone disabili e minori, attraverso azioni che favoriscano la costruzione e l'incremento dei rapporti del soggetto aumentandone il benessere, la responsabilità e le capacità. La Caritas diocesana impiegherà i giovani volontari dei progetti del settore minorile in attività ludico-ricreative, nello svolgimento dei compiti pomeridiani, nell'accompagnamento ad attività sul territorio, nell'organizzazione di eventi di socializzazione e integrazione.

I giovani a sostegno dei progetti che intervengono nel settore del disagio adulto saranno impegnati in attività di ascolto, di accompagnamento alle attività quotidiane e a iniziative sul territorio, nell'erogazione di aiuti e di generi alimentari, in percorsi di alfabetizzazione e inserimento sociale e lavorativo, nelle visite domiciliari a famiglie in difficoltà rappresentano invece gli ambiti principali di impiego per i ragazzi in servizio civile nei comuni dell'Area Nord.

Distretto di Sassuolo

Analisi del territorio distrettuale con l'identificazione dei luoghi e degli ambiti che si prestano all'originalità del Servizio Civile

I volontari sono inseriti all'interno dei comuni di Formigine, Fiorano Modenese, Maranello, Prignano sulla Secchia e Sassuolo, ed operanti nel settore dell'assistenza, in particolare sui minori, anziani e disabili. Il distretto in questione è sufficientemente omogeneo per quanto attiene i servizi di assistenza e cura e appartiene tutto al medesimo distretto socio-assistenziale. Emergono differenze socio-economiche invece legate ai diversi distretti produttivi, che con la crisi economica hanno avuto ripercussioni differenti e non omogenee. Diversa è in parte la situazione di Prignano sulla Secchia di fatto un comune di media collina, con molti meno abitanti degli altri e un impianto economico marginale.



Popolazione residente per province, comuni e classi di età al 1 Gennaio 2013

Comune di residenza	0-14 anni	15-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Fiorano Modenese	2.603	5.360	6.221	3.001	17.185
Formigine	5.254	10.514	12.557	6.191	34.516
Maranello	2.530	5.134	6.281	3.117	17.062
Prignano sulla Secchia	495	1.066	1.457	781	3.799
Sassuolo	5.996	11.799	15.006	8.492	41.293
Totale	16.878	33.873	41.522	21.582	113.855

Popolazione straniera residente per province, comuni e classi di età al 1 Gennaio 2013

Comune di residenza	0-14 anni	15-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Fiorano Modenese	357	723	446	41	1.567
Formigine	484	1.199	749	62	2.494
Maranello	336	691	406	35	1.468
Prignano sulla Secchia	65	102	74	8	249
Sassuolo	1.383	2.545	1.754	128	5.810
Totale	2.625	5.260	3.429	274	11.588

Per ogni condizione professionale, sia dipendente che indipendente, nel distretto si osservano quote maggiori rispetto all'Italia, perché è più alta la partecipazione al mercato del lavoro: il tasso di occupazione nel Distretto è del 69,2 %, superiore a quello della Provincia di Modena (68,6%) e supera di circa 15 punti percentuali il corrispondente tasso nazionale. Una fondamentale differenza rispetto all'Italia sta nel comportamento delle donne: sono pochissime le casalinghe (9,3 % contro il 16,3 % nazionale).

Il servizio civile ha rappresentato una considerevole opportunità per molti giovani. Nel bando di ottobre 2013 le domande pervenute ai vari comuni sono state:

Italiani	Stranieri
-----------------	------------------

Fiorano Modenese	28	2
Formigine	31	7
Maranello	23	4
Prignano Sulla Secchia	7	--
Sassuolo	46	4
TOTALE	135	17

Per un totale di 15 posti per italiani e 8 per stranieri.

Individuazione delle criticità del sistema

Le criticità dell'area assistenziale sono ben specificate nel Piano di Zona, rielaborato annualmente e articolato in diverse aree:

AREA ANZIANI

ASSISTENZA RESIDENZIALE Strutture residenziali per anziani (case protette/RSA; inclusi ricoveri temporanei in RSA e controllo sicurezza alimentare e promozione della qualità nutrizionale nelle strutture protette)

DOMICILIARITA', NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE – ANZIANI fra cui Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali e/o in strutture semiresidenziali, strutture semiresidenziali per anziani come centri diurni e centri diurni-nuclei per persone affette da demenza con gravi disturbi del comportamento, assistenza domiciliare e servizi connessi (trasporti, pasti, telesoccorso e teleassistenza, programma dimissioni protette, attività rivolte ai gruppi, ecc)

AREA DISABILI

ASSISTENZA RESIDENZIALE PER DISABILI (strutture residenziali per disabili, progetto Dopo di Noi Centro Polivalente Disabili Distrettuale)

DOMICILIARITA' NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE – DISABILI (con accoglienza temporanea per l'autonomia personale e il sollievo dei caregiver, strutture semiresidenziali per disabili- centri socio occupazionali e assistenza domiciliare e servizi connessi- attività per gruppi come tempo libero- iniziative culturali)

INTERVENTI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI (emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, contributi per acquisto e adattamento autoveicoli, per l'adattamento domestico e per l'autonomia nell'ambiente domestico, sostegno di reti sociali e di prevenzione soggetti fragili e migliorare il sistema dei servizi di trasporto rivolto ad anziani e disabili e fragili in genere)

PROMOZIONE DIRITTI INFANZIA E ADOLESCENZA (Minori a rischio - Il fenomeno del bullismo e del rischio di delinquenza, progetto pilota per la valutazione e la definizione di percorsi innovativi a sostegno degli alunni certificati ai sensi della legge 104/92, servizi educativi, ricreativi e di sostegno, per il tempo libero e il tempo scuola dei preadolescenti e adolescenti, accompagnamento educativo e formazione professionale per soggetti drop out o a rischio drop out, servizio Tutela Minori)

GIOVANI, PARTECIPAZIONE E PROSSIMITA' (Progetto Strada Facendo: educativa di strada, prossimità, interventi nella notte)

INTEGRAZIONE CITTADINI STRANIERI (Centro Servizi per stranieri del distretto di Sassuolo, Vigilanza anche congiuntamente alle Forze dell'ordine presso abitazioni private a seguito di segnalazioni o richieste, promozione della formazione dei lavoratori stranieri attraverso percorsi di alfabetizzazione in materia di sicurezza sul lavoro)

Il servizio civile si inserisce all'interno di questo quadro, svolgendo servizi per le varie categorie di persone. La non continuità del rapporto fra ente e servizio civile è ovviamente oggetto di disservizi e comunque frustrazione, per il notevole dispendio di risorse umane dell'ente che vede poi il lavoro svolto vanificato l'anno successivo.

Individuazione delle ricadute sociali del Servizio Civile negli ambiti di riferimento scelti per i progetti

Le ricadute sociali non sono mai state facili da stimare, soprattutto per la scarsa continuità che il servizio civile ha avuto negli anni in molto di questi Comuni, ad eccezione di Fiorano Modenese. Certamente i volontari hanno una immediata visibilità presso la cittadinanza, essendo tutti a contatto con i cittadini e hanno implementato e rafforzato i servizi forniti dagli enti.

Identificazione dei destinatari dei progetti di Servizio Civile

I destinatari diretti sono gli anziani, i minori, i giovani e i disabili, in numeri variabili di anno in anno a seconda delle richieste. Indirettamente traggono giovamento dal servizio civile i famigliari delle persone coinvolte, ed anche in generale l'intera comunità, che spesso deve farsi carico di situazioni particolari.

Definizione degli obiettivi dei progetti di Servizio Civile

Gli obiettivi dei progetti sono derivati da una lettura dei bisogni dei cittadini e verificati con il Piano di Zona (piano attuativo 2010)

Area Anziani

Per gli anziani autosufficienti a domicilio ci si prefigge di promuovere la vita di relazione e l'integrazione sociale degli anziani con insufficiente sistema relazionale, attraverso:

- la partecipazione degli anziani alle iniziative sociali e culturali organizzate dai centri ricreativi, dai comitati anziani, dalle parrocchie, dalle polisportive, dai servizi sociali territoriali, ecc.
- il mantenimento dei rapporti diretti degli anziani con i servizi di cui fruiscono ordinariamente (poste, banche, negozi, centri commerciali, ecc.)

Area Minori

Per i minori (italiani e stranieri) in situazione di disagio e non il progetto si prefigge di

- offrire assistenza in ambito scolastico ed extrascolastico attraverso attività all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, con attività dall'assistenza scolastica, assistenza durante il trasporto, nei campi scuola durante il periodo estivo e nei GET
- fornire un aiuto ai giovani con handicap in attività quotidiane in ambito scolastico e non

Area Disabili

Dare valore aggiunto alle risposte di carattere assistenziale –riabilitativo –educativo e di socializzazione fornite alla persona disabile e alla sua famiglia da parte del servizio sociale, attraverso la partecipazione del volontario ad un progetto personalizzato e individualizzato di presa in carico di persone adulte disabili (fisiche, motorie, sensoriali, cognitive) con un diverso livello di gravità.

Area Giovani

Per i giovani il progetto si prefigge di proseguire e potenziare l'attività sulle Politiche giovanili che riguarda in particolare la gestione dei centri giovani e l'organizzazione di iniziative specifiche, i corsi per adolescenti e

preadolescenti, l'attivazione, sostegno pratico e gestione dei due G.E.T (Gruppi educativi territoriali) attivati in convenzione talvolta con le Parrocchie o delle associazioni

Definizione delle attività previste per i volontari in Servizio Civile

All'interno del distretto le attività dei volontari sono (differenti da comune a comune):

1 – **Centro giovani:** i volontari coadiuveranno il personale del Comune nella gestione del Centro. La gestione è infatti curata da giovani operatori, con esperienza da educatori di adolescenti e pre-adolescenti, assunti con contratto a tempo determinato dall'amministrazione comunale e coordinati dall'Ufficio Cultura e Politiche Giovanili. I volontari del servizio civile dovranno svolgere attività quali:

- ◆ garantire la funzionalità del Centro Giovani negli orari di apertura e chiusura del servizio stabiliti da parte dell'Amministrazione Comunale;
- ◆ svolgere funzioni di controllo sul corretto utilizzo della struttura, dei suoi impianti e materiali, sulla cura e sul riordino degli spazi, e sul rispetto da parte dell'utenza delle modalità stabilite;
- ◆ gestione delle sale, che potranno essere date in uso a gruppi di giovani per le attività culturali;
- ◆ collaborazione nella progettazione di percorsi ed attività del Centro.
- ◆ collaborazione nella progettazione e realizzazione di iniziative culturali ed educative nella biblioteca Comunale.

2 – **Area minori:** Servizi Educativi e ricreativi per il tempo libero e il tempo scuola dei preadolescenti e adolescenti.

L'intervento si rivolge a giovani disabili (fisiche, motorie, sensoriali, cognitive) con un diverso livello di gravità. Gli interventi sono pensati in termini di flessibilità, interazione e approccio vitale per poter veramente costruire progetti mirati consentendo interventi anche particolarmente complessi.

Il volontario sarà impegnato nelle seguenti attività:

- ◆ trasporto scolastico: i volontari, dopo aver fatto una formazione specifica, saranno di supporto agli autisti ed agli altri operatori che effettuano giornalmente il trasporto scolastico. In particolare sarà richiesto ai volontari di accompagnare i bambini e i ragazzi che fruiscono il servizio del trasporto scolastico in modo da preservare un clima sereno e amichevole all'interno dello scuolabus.
- ◆ Attività di supporto agli operatori professionisti in attività anche a domicilio presso gli utenti. Coadiuvando gli operatori i volontari dovranno seguire i giovani con disabilità in attività come il supporto ai compiti scolastici e l'accompagnamento in particolari momenti o per particolari esigenze.
- ◆ Attività di supporto al ruolo educativo degli educatori professionali. I volontari affiancheranno e coadiuveranno gli operatori nelle attività educative rivolte ai disabili, soprattutto nell'ambito scolastico
- ◆ Accompagnamento e aiuto dei disabili che frequentano le scuole del Comune, sia per l'accesso ai mezzi di trasporto che nella scuola. I volontari potranno poi aiutare i disabili nello svolgimento di attività o compiti.

3 – **Area Disabili:** Il volontario si spenderà su più attività concrete:

- ◆ attività individuali e/o di gruppo mirate all'integrazione e alla socializzazione;
- ◆ supporto dell'utente anche a domicilio per attività semplici;
- ◆ accompagnamento ed affiancamento in attività strutturate (motorie, artistiche, culturali,..);
- ◆ partecipazione a momenti di équipe di programmazione e progettazione sui casi portando un importante contributo a partire dalle osservazioni fatte durante gli interventi a contatto con l'utente;
- ◆ partecipazione a momenti formativi.

4 – **Area anziani:** saranno a supporto del trasporto che comprende 3 mezzi che annualmente operano per 300 giorni.

Il volontario sarà impegnato nelle seguenti attività con anziani autosufficienti:

- ◆ collaborazione per la realizzazione di soggiorni climatici coadiuvando gli operatori nell'organizzazione, raccolta delle iscrizioni e accompagnamento degli anziani
- ◆ accompagnamento degli anziani a visite specialistiche. Utilizzando i mezzi del Comune andranno a casa dell'anziano e lo porteranno presso la struttura deputata alle visite del caso
- ◆ accompagnamento degli anziani in attività personali (visite, spesa, ecc) utilizzando i mezzi del Comune
- ◆ consegna di libri o testi richiesti dagli anziani come servizio di biblioteca a domicilio
- ◆ partecipazione ad attività di socializzazione sia nella fase organizzativa (trovare il luogo più consono, avvisare gli anziani, organizzare l'accoglienza e l'intrattenimento)
- ◆ prendere parte alle iniziative culturali che si svolgono durante l'anno di servizio e a cui partecipano gli anziani, coadiuvando gli operatori nella gestione dell'evento.

Distretto di Vignola

Analisi del territorio distrettuale con l'identificazione dei luoghi e degli ambiti che si prestano all'originalità del Servizio Civile

L'unione Terre di Castelli, originariamente formata dai cinque Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola, ha visto dal settembre 2009, con la soppressione della Comunità Montana dell'Appennino Modena Est, l'ingresso dei tre nuovi Comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca che, pur facendo parte del medesimo distretto sanitario, hanno caratteristiche territoriali e sociali assai differenti. Infatti, se da una parte i cinque Comuni originari presentano una certa omogeneità, seppure apparente, dovuta alla simile struttura geomorfologica e alla stretta vicinanza delle aree fra loro (a volte minore ai cinque – sei km tra i capoluoghi), dall'altra i nuovi Comuni offrono una diversità che impone una revisione più approfondita e una più attenta analisi delle potenzialità. Zocca è un piccolo paese di montagna distante dai "servizi" della pianura più di 25 km (che possono anche aumentare nel caso di alcune frazioni marginali), Guiglia presenta una struttura collinare, con problematiche e caratteristiche a metà strada, mentre Marano può essere a tutti gli effetti configurato come un Comune di pianura, vista la poca distanza da Vignola e la modesta porzione di territorio montano.

Le comunicazioni fra Comuni a volte sono difficoltose a causa dei collegamenti con mezzi pubblici non adeguati e soprattutto le frazioni patiscono una situazione di marginalità che penalizza le fasce deboli.

Il tessuto sociale è in continuo cambiamento, la forte immigrazione che ancora caratterizza tutti i Comuni rende necessari interventi di conoscenza, integrazione, assistenza. È di recente formazione, all'interno dei Servizi Sociali dell'Unione, la costituzione di un'area di politiche integrate per la Famiglia, i Giovani e l'Immigrazione volta ad integrare gli interventi su queste tematiche che finora hanno visto la luce. Gli operatori dei tre servizi, unificati da un unico coordinamento, si stanno confrontando con incontri periodici per ottimizzare le progettazioni, le iniziative, pensando in termini "collettivi" (poiché spesso attività rivolte alle famiglie con bambini coinvolgono nuclei stranieri, e un domani tali bambini saranno giovani e adolescenti). Inoltre sul territorio è presente lo Sportello Sociale quale punto di contatto, informazione, orientamento e accesso ai servizi alla persona erogati nel distretto.

E' presente in tutti i comuni dell'Unione Terre di Castelli per aiutare tutti i cittadini nella ricerca di risposte adeguate ai loro bisogni.

Gli operatori degli Sportelli Sociali:

- accolgono le richieste dei cittadini,
- informano sulle attività e sui servizi e su come accedervi,

- attivano i servizi sociali, educativi (Nidi, servizi per la prima infanzia....) e scolastici del territorio (mensa e trasporto ...),
- ricevono domande per interventi di aiuto (esempio: bonus gas ed energia, contributo affitto, contributi anti-crisi....),
- attivano il servizio sociale professionale per consulenze, sostegno economico, assistenza a domicilio, ricovero in strutture sociali e socio - sanitarie
- indirizzano verso servizi specialistici (come sportelli informativi dedicati o altri servizi del territorio)
- informano in merito a iniziative e progetti del territorio (corsi di formazione, attività ricreative)
- forniscono modulistica e aiutano nella compilazione di documenti e pratiche sociali
- orientano sulle procedure sanitarie relative all'invalidità e alla protesica.

Anche lo sportello sociale sta portando avanti un percorso di cambiamento collegato a una maggiore integrazione con il Servizio Sociale Professionale, entrato di recente a far parte dei servizi dell'Unione.

In tale contesto diventa di grande importanza l'attuazione di un progetto di servizio civile che intervenga in questo lavoro di gestione degli interventi, di contatto con le diverse problematiche sociali dei cittadini, di progettazione unitaria, di comunicazione e monitoraggio, coinvolgendo i giovani del territorio (italiani e stranieri) nell'attiva e consapevole strutturazione di un servizio.

Dei 7 giovani che l'Unione potrebbe acquisire dal bando 2014 si propone la seguente collocazione:

- 2 servizio civile regionale + 2 ragazzi carta giovani a Vignola e Zocca presso la sede del Welfare locale – area integrata / sportello sociale
- 5 servizio civile nazionale in 5 sedi da definire

Ai volontari potrà essere chiesto di effettuare spostamenti sui vari Comuni per affiancare i vari operatori ed apprendere il lavoro, ovvero per raccogliere dati e fare monitoraggi e interviste.

Individuazione delle criticità del sistema (territorio distrettuale)

L'area molto vasta e le distanze fra sedi comunali di montagna e pianura rendono a volte complessi gli spostamenti e le comunicazioni. Le diverse esigenze dei singoli Comuni (orari di apertura, procedure, iter burocratici, specificità delle persone di riferimento) a volte rendono complesse le modalità di gestione degli interventi. La struttura possiede un solo automezzo da utilizzare e quindi potrà essere richiesto ai Comuni di mettere a disposizione i loro mezzi di trasporto a favore dei volontari.

L'Unione Terre di Castelli cerca di modulare un progetto che possa favorire tutti i territori trovando collocazioni fisiche “strategiche” ai giovani volontari che dovranno operare in modo trasversale, senza penalizzare alcuna area del distretto.

Individuazione delle ricadute sociali del Servizio Civile negli ambiti di riferimento scelti per i progetti

La scelta di intraprendere un progetto per la nuova area integrata da una parte presenta la caratteristica di “sperimentare” dinamiche ancora in via di sviluppo avendo come base una struttura “in fieri”, che deve ancora essere consolidata; dall'altra il vantaggio di inserire un progetto di servizio civile fin dai primi momenti di vita dell'area integrata potrà permettere alle due “sfere” di crescere parallelamente, di implementarsi ed arricchirsi a vicenda.

Per quanto riguarda lo sportello sociale si ritiene importante mettere in contatto i giovani volontari con l'insieme complesso delle problematiche degli utenti che afferiscono allo sportello sociale:

- Casa
- Servizi per la prima infanzia
- Servizi per gli anziani
- Non autosufficienza
- Lavoro
- Problematiche economiche
- Problematiche sociali
- Scuola
- Giovani

- Immigrazione.

Il vantaggio sperato è ambivalente.

- i giovani volontari potranno vivere in diretta la crescita di una progettazione integrata, seguirne i progetti, valutarne forze e debolezze ed essere attori di un lavoro importante sul territorio. A tal fine sarà prezioso l'apporto sia di ragazzi italiani (che riusciranno a fare confronti, commenti, dare spunti) che stranieri (che porteranno il contributo di una visione esterna e, allo stesso tempo, potranno venire in contatto con le dinamiche, amministrative, tecniche, progettuali e gestionali, di operatività di un ente).

- La cittadinanza verrà a contatto con figure positive di giovani che hanno voglia di fare, riceverà una immagine di ragazzi intraprendenti e dinamici che si occuperanno anche del prezioso lavoro della comunicazione. Infatti uno degli obiettivi dell'area integrata, che può essere facilmente condiviso con quelli del SCV, è fare un piano di comunicazione e monitoraggio a cui i volontari saranno chiamati a prendere parte attivamente. I giovani volontari non rappresentano risorse aggiuntive in un periodo di difficoltà degli Enti, ma sono risorse speciali da coinvolgere e formare, che devono trarre da questa esperienza nuovo entusiasmo dell'essere cittadini e che daranno un apporto personale ai progetti ed alle attività sfruttando le loro peculiarità culturali e personali.

Identificazione dei destinatari dei progetti di Servizio Civile

Tutti gli utenti del Welfare locale, e quindi una porzione ricca dell'intera popolazione, avranno la possibilità di trarre beneficio dal progetto di servizio civile: famiglie con figli minorenni, adolescenti e giovani, immigrati, adulti, anziani, persone con fragilità. Da parte loro i volontari verranno a lavorare a stretto contatto con esperti di vario tipo: operatori, educatori, progettisti, figure amministrative e tecniche, da cui potranno trarre, sia negli affiancamenti che durante la formazione specifica, preziosi spunti necessari alla "costruzione" della loro personalità e, cosa non meno importante, di una loro professionalità (il volontario si potrebbe appassionare e decidere, come è già successo, di seguire corsi o scuole per acquisire una specifica professionalità).

Definizione degli obiettivi dei progetti di Servizio Civile

Obiettivi generali:

1. rendere partecipi i giovani della vita dell'Ente e delle sue ricadute sul tessuto sociale
2. Favorire l'ideazione e la progettazione comune di interventi sociali ed iniziative complesse ed articolate che si svolgono nelle diverse sedi territoriali;
3. Sviluppare azioni e politiche sociali volte al coinvolgimento e alla valorizzazione delle diverse culture dei cittadini e delle comunità di stranieri sempre più presenti nel territorio;
4. Attivare strategie di comunicazione integrata e coordinata tra le diverse strutture
5. Aiutare a mantenere una rete stabile di sinergie e rapporti tra le istituzioni e le diverse realtà della società civile impegnate nel progetto;
6. Favorire il rapporto intergenerazionale attraverso la condivisione di spazi ed esperienze culturali legate al territorio;

Obiettivi specifici:

1. coinvolgere i giovani nella costruzione dell'area integrata
2. contribuire a divulgare la nuova immagine di area integrata anche attraverso un corretto piano di comunicazione (volantini, aggiornamento costante siti)
3. collaborare strettamente con gli operatori dei servizi (immigrazione, centri giovani, famiglie e bambini, sportello sociale)
4. progettare e realizzare percorsi, laboratori, eventi, concorsi legati all'area integrata
5. collaborare allo sviluppo dei legami con il mondo dell'associazionismo rendendolo partecipe attivamente del lavoro dell'area integrata e dello sportello sociale
6. collaborare alle attività della consulta giovani e forum stranieri (le due forme di partecipazione alla cittadinanza attiva dell'Unione)

Per i giovani volontari il progetto si propone:

a) **obiettivi generali:**

- 1) promuovere con continuità il servizio civile nazionale volontario come opportunità formativa rivolta ai giovani del territorio sia come esperienza di crescita personale e professionale ma anche come occasione di crescita civile di cittadinanza e responsabilità;
- 2) l'inserimento, seppur temporaneo, del volontario in un ambiente lavorativo stimolante caratterizzato da un alto grado di versatilità che consenta la conoscenza dall'interno della complessa organizzazione comunale, per avvicinarsi da cittadini consapevoli alla vita pubblica;
- 3) valorizzare, anche attraverso riconoscimenti formali, l'esperienza svolta in questo settore dai volontari, per cogliere e sviluppare risorse e capacità, quale investimento per il futuro;
- 4) costituire contatti preziosi che aiuteranno il giovane nell'inserimento nel mondo della formazione e del lavoro
- 5) motivare i volontari perché diventino a loro volta promotori del servizio civile
- 6) modulare le attività del volontario in base alle sue specificità personali e culturali
- 7) promuovere e diffondere una cultura volta all'equità e al rispetto delle differenze, volta ad ottenere il concreto adempimento costituzionale dei diritti/doveri inderogabili di solidarietà sociale;

b) **obiettivi specifici:**

- 1) partecipazione attiva da parte del volontario alle attività proposte;
- 2) acquisizione da parte del volontario di autonomia nelle svolgere le mansioni a lui affidate;
- 3) acquisizione da parte del volontario di capacità di collaborazione con il team operativo;
- 4) partecipazione del volontario a momenti di progettazione e realizzazione di progetti, iniziative ed eventi;
- 5) acquisizione di competenze specifiche e certificazione delle competenze;
- 6) ottenimento da parte del volontario di eventuali crediti formativi.

Definizione delle attività previste per i volontari in Servizio Civile

Le attività da mettere in campo per la progettazione e gestione degli interventi dell'area integrata e dello sportello sociale sono numerose: alcune sono molto semplici ed immediate, ad esempio la distribuzione di materiale, il monitoraggio mediante raccolta di semplici dati, altre presuppongono caratteristiche e competenze maggiori (affiancamento in attività rivolte agli utenti), altre ancora sono più rivolte ad una progettualità. Si valuterà di volta in volta, a seconda del bagaglio culturale, della volontà, delle attitudini, in quali attività impegnare il volontario per dargli il massimo di soddisfazione e motivare la sua scelta al massimo grado. In linea di massima i volontari saranno impiegati nell'intera progettualità e gestione delle attività dell'area integrata e dei servizi del Welfare locale che prevede:

- costruzione dei progetti con incontri, raccolta dati, collaborazione alla stesura degli stessi
- gestione dei progetti (contatti coi fornitori, prenotazione spazi, accordi con gli operatori, predisposizione modulistica di iscrizione)
- tutte le attività di front office e dei servizi a diretto contatto con gli utenti (immigrati, adolescenti, giovani, genitori, bambini, adulti, anziani)
- iniziative sul territorio rivolte a immigrati, adolescenti, giovani, genitori, bambini, adulti, anziani
- comunicazione eventi (sito internet, volantaggio, etc)
- eventuale traduzione del materiale divulgativo in lingue straniere conosciute dai volontari
- rendicontazione attività
- tutte le altre attività ordinarie e straordinarie dell'area integrata e degli sportelli sociali.

Distretto di Pavullo Nel Frignano

1) Esiti generali del percorso di condivisione per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei progetti

Difficoltà nel realizzare e monitorare i progetti a causa di:

- non certezza dei progetti, non continuità dei servizi

- tempistica poco chiara, avvii ritardati rispetto a quanto previsto dai progetti
- molta burocrazia, tante energie assorbite in ufficio invece che a fianco degli OLP e dei volontari

Progetti comunque generalmente con buoni risultati:

- si sono creati legami significativi tra giovani e sedi; in parecchi casi i giovani in SC continuano facendo volontariato, in qualche caso vengono assunti dagli enti o cooperative sociali collegate
- i giovani in SC sono generalmente disponibili per fare testimonianze e coinvolgere altri giovani; disponibilità “spontanee” anche dopo il termine del servizio
- si registra una crescita formativa dei giovani, c'è maggiore consapevolezza dei propri limiti, vissuti alla fine anche come risorse; nei progetti nel settore sociale si evidenzia nei giovani una crescita dal punto di vista “umano” e “civico”, nei progetti culturali si registra nei giovani una crescita “professionale” e del “senso della cosa pubblica”
- il legame forte che si crea produce a volte delle difficoltà nella gestione del fine servizio: molti ragazzi, faticano a ricollocarsi al termine dell'esperienza; serve un forte accompagnamento degli enti

Molto bene i progetti dove sono presenti italiani e stranieri:

- il gruppo unico aiuta per la buona riuscita della formazione generale e delle attività di animazione; negli immigrati emerge una maturità diversa rispetto agli italiani, sono più adulti, hanno un maggiore senso della legalità e della cittadinanza; il gruppo ne beneficia e c'è più consapevolezza rispetto alla cittadinanza attiva.
Rovescio della medaglia: gli spostamenti a volte molto lunghi (per alcuni ragazzi il gruppo unico significa spostarsi parecchio dalla residenza e dalla sede di servizio)
- operatori delle sedi “costretti” a rapportarsi con gli stranieri; positivo perché aiuta le sedi a ragionare sull'integrazione

Valori del SC:

- in qualche caso grazie al SC si mettono in campo servizi “nuovi”: ad esempio, attività di collegamento con gli anziani “isolati”, sostegno personalizzato a minori con difficoltà lievi di apprendimento o difficoltà relazionali
- i bisogni collegati alle relazioni vengono soddisfatti meglio con il SC che con gli operatori
- i volontari in SC aiutano a mappare la “zona grigia” che spesso sfugge ai servizi promossi dagli enti pubblici e privati
- SC come superamento dell'individualismo, perché connette realtà diverse, perché aiuta a dare voce a chi è nella “zona grigia”, è un nodo che mette in comunicazione tanti fili
- il SC in qualche caso è un'ottima opportunità quindi per certe fasce di giovani (bassa scolarizzazione – disagio sociale) che normalmente hanno meno occasioni

2) Esiti a livello distrettuale del percorso di condivisione per l'attuazione da parte dei singoli Enti del monitoraggio interno dei progetti

La ripartizione a livello distrettuale è definita in modo coerente con la pianificazione delle classi della formazione coordinata e congiunta previste per il bando 2011.

La definizione degli esiti vede il coinvolgimento di tutti gli Enti del distretto interessati al Piano Provinciale.

DISTRETTO DEL FRIGNANO

Analisi del territorio distrettuale con l'identificazione dei luoghi e degli ambiti che si prestano all'originalità del Servizio Civile

Il Distretto del Frignano comprende 10 Comuni della Provincia di Modena: i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola.

Il Distretto si estende su una superficie di circa 700 Km² ed è situato nella parte centro meridionale della Provincia di Modena e si sviluppa su quote comprese tra i 200 metri sul livello del mare e oltre 2000 metri.

Se si eccettuano i due centri maggiori, Pavullo e Serramazzoni, gran parte della popolazione risulta insediata nell'ambito di un sistema di centri abitati medio-piccoli, di nuclei e di case sparse. L'area è infatti ricca di località, ancora abitate, pur se in alcuni casi da pochi nuclei familiari.

Le caratteristiche territoriali del distretto sono quelle tipiche del territorio di montagna, dove troviamo Comuni che vanno dai 200 metri ai 2000 metri di altitudine. Il territorio è molto vasto e comprende il 30% del territorio provinciale. E' un territorio fortemente antropizzato che oltre ai centri comunali, presenta innumerevoli borgate, frazioni e case sparse. Questo determina, soprattutto nel lungo periodo invernale, una difficoltà dei collegamenti, che, tolte le poche strade statali e provinciali, si snodano su una rete viaria tortuosa, ripida e scomoda, soprattutto con ghiaccio e neve.

Il territorio presenta dal punto di vista sociale diverse contraddizioni: se da un lato assistiamo a un processo di abbandoni verso la pianura da parte di giovani e famiglie per motivi di studio e lavoro, dall'altro lato la popolazione rimasta rimane a vivere in luoghi anche poco confortevoli per il raggiungimento dei centri più grandi e dei servizi. La popolazione tende ad invecchiare (percentuali più alte in provincia), ma nei paesi del Basso Frignano (Pavullo e Serramazzoni) si assiste a una certa immigrazione dovuta all'insediamento di famiglie straniere che lavorano nel vicino comprensorio ceramico della pedemontana ma che trovano qui soluzioni abitative a un prezzo inferiore; inoltre l'invecchiamento della popolazione e le famiglie giovani spesso lontane, hanno attratto immigrazione dall'Est Europa attraverso la possibilità per le assistenti familiari di trovare una occupazione.

Il territorio rimane vivace dal punto di vista imprenditoriale, artigianale e rurale, soprattutto nei centri di Pavullo e Serramazzoni; l'Alto Frignano si distingue per la sua vocazione turistica, in periodo invernale attraverso il comprensorio sciistico e in periodo estivo per la presenza del Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Pavullo nel Frignano è il comune capofila, centro cruciale del territorio che riunisce tutti i servizi maggiori: ospedale distrettuale, banche, servizi commerciali, scuole superiori, tribunale, cinema/teatro, ecc.. E' per questo che risulta il centro principale di attrazione e di servizi per tutta la montagna.

I settori di impiego del servizio civile nazionale, individuati sulla base della situazione socio-culturale del territorio descritta sopra e dei bisogni espressi nella pianificazione zonale del distretto, sono i seguenti: assistenza anziani, disabili, minori, educazione minori, promozione culturale, salvaguardia del patrimonio artistico/culturale/ambientale, salvaguardia delle tradizioni locali

Si sottolinea che la scelta delle Amministrazioni di investire sul Servizio Civile è stata dettata dalla possibilità di offrire opportunità ai giovani del territorio, per favorire il loro passaggio dagli studi al mondo del lavoro, promuovere azioni di cittadinanza attiva e volontariato, promuovere l'inclusione sociale e la tessitura di reti contro il rischio di frammentazione sociale del territorio, offrire occasioni di formazione ai giovani (anche a coloro che non scelgono di portarsi in pianura per studio e lavoro).

Inoltre le Amministrazioni hanno scelto di unirsi attraverso una Convenzione unica per la gestione del sistema integrato del servizio civile (che si esplica con un accreditamento unico dell'Ente capofila e la centralizzazione della gestione) e hanno posto come contenuto della suddetta convenzione azioni delle politiche giovanile di promozione della cittadinanza attiva e del volontariato; infatti il territorio ha investito all'interno di questa programmazione unica su servizio civile nazionale, servizio civile regionale dei cittadini stranieri, servizio civile dei minori 15-18 anni, progetti di promozione volontariato e cittadinanza attiva.

Individuazione delle criticità del sistema (territorio distrettuale)

Come già si accennava e come meglio si specifica nei prossimi punti, il distretto presenta diverse criticità in ambito sociale e culturale che hanno portato gli Enti a investire nel servizio civile nei settori dell'assistenza anziani, disabili, minori, dell'educazione minori e della promozione culturale, salvaguardia del patrimonio artistico/culturale/ambientale, salvaguardia delle tradizioni locali.

Per quanto concerne il sistema di servizio civile, si sottolinea come la scelta dei Comuni di una Convenzione unica per il servizio civile ha in parte garantito una centralizzazione degli aspetti più onerosi della gestione dell'esperienza (progettazione, selezioni, gestione amministrativa, ecc..) facilitando quegli Enti piccoli che altrimenti non avrebbero proseguito l'esperienza; ha anche garantito una certa solidarietà tra Comuni sia nelle scelte progettuali, sia nella distribuzione, sia in una selezione unica che orientasse anche i giovani nei progetti e nelle sedi.

Tuttavia la vastità del territorio rende difficili gli spostamenti tra Comuni per le iniziative comuni o le iniziative provinciali. Inoltre la popolazione giovanile risulta ridotta a causa del fatto che una buona parte dei giovani in età utile si trova nelle città per gli studi. Nonostante ciò negli ultimi si è assistito a un'impennata delle domande, garantita anche dal passaparola e dai progetti di sensibilizzazione, rispetto alla quale l'offerta non è esauriente e a volte non risponde ai bisogni di una parte più disagiata dei giovani che richiedono di fare questa esperienza.

Si rileva inoltre la difficoltà data dalla tempistica del servizio civile, che prevede una progettazione a distanza di un anno dalla realizzazione dei progetti, quindi un po' lontana dai giovani e dai servizi, che possono mutare.

L'eccesso di adempimenti amministrativi e burocratici è rilevato come oneroso e faticoso, spesso a scapito dei tempi e delle energie che si potrebbero spendere a fianco ai giovani e nelle progettazioni a corredo del servizio civile, di promozione del volontariato, della cittadinanza attiva e del servizio civile.

Individuazione delle ricadute sociali del Servizio Civile negli ambiti di riferimento scelti per i progetti

Il Tavolo politico e i responsabili degli Enti hanno negli anni lavorato per conferire al servizio civile un significato e un ruolo specifici, che connotassero la tipologia dell'esperienza e lasciassero un segno in termini di partecipazione, cittadinanza attiva e impegno giovanile.

Pertanto nella costruzione dei progetti, tutti i percorsi pensati, hanno mantenuto fede ai seguenti orientamenti:

- Creazione di legami significativi e ponti tra Istituzioni e territorio, laddove il territorio è rappresentato dagli utenti e destinatari dei servizi, maggiormente accolti e presi in carico, dai giovani cui si rivolge l'esperienza di servizio civile, dalla popolazione giovanile in contatto con i volontari sia in iniziative formalizzate all'interno dell'esperienza, sia attraverso contatti informali (giovani che parlano con giovani

dell'esperienza vissuta, giovani che portano all'esterno quanto appreso all'interno degli Enti in termini di servizi e istituzioni).

- cura delle relazioni: il volontario in servizio civile è in ogni ambito di intervento colui che pone attenzione e conferisce valore aggiunto alle relazioni con i destinatari, dall'anziano solo al disabile, ai minori stranieri, all'utente della biblioteca, ...

- innovazione sociale: gli obiettivi perseguiti e le azioni messe in campo hanno come obiettivo quello di qualificare i servizi e rafforzare le reti sociali, attraverso iniziative diverse che non sarebbero altrimenti realizzabili senza la presenza del volontario in servizio civile. Il ruolo del volontario, infatti, è un ruolo specifico non ricoperto da nessun altro operatore/volontario e insiste su attività proprie pensate per tale ruolo, ad esempio gli interventi di socializzazione presso gli anziani o i progetti di promozione della lettura presso l'Asilo Nido o gli accompagnamenti dei minori presso i servizi del territorio.

Alla luce di ciò, nello specifico i progetti hanno misurato le seguenti ricadute per settore:

- assistenza anziani, disabili: realizzazione di numerosi interventi di socializzazione con anziani soli e disabili; accompagnamenti sul territorio per la fruizione di servizi; affiancamento in commissioni di vario genere, organizzazione di attività ricreative per anziani/disabili o accompagnamento presso attività ricreative del territorio; consegna pasti a domicilio e presenza nel momento del pasto. Tali interventi hanno garantito, oltre che all'erogazione di servizi di qualificazione altrimenti non possibili, la cura della dimensione relazionale degli utenti e un sollievo per le famiglie.

Pur rimanendo uno dei settori su cui si vorrà intervenire in futuro, a causa di cambiamenti di tipo organizzativo nella trasformazione della Comunità montana del Frignano in Unione dei Comuni del Frignano, ad oggi non è possibile progettare su questa area essendo questi servizi passati in gestione all'Unione. E' in corso una riflessione per un futuro accreditamento di nuove sedi che possano gestire progetti di servizio civile nell'area anziani e disabili.

- educazione minori italiani, stranieri, disabili o con disagio sociale: realizzazione di interventi di recupero scolastico, di accompagnamenti presso i servizi territorio (accompagnamenti casa-scuola, accompagnamenti presso polisportive o per visite mediche, ecc...), realizzazione di attività ricreative e di socializzazione. Tali interventi hanno favorito lo svolgimento delle attività scolastiche e di recupero, la possibilità di instaurare relazioni positive e costruttive con giovani/adulti e hanno garantito la possibilità di tanti minori a usufruire dei servizi di cui hanno diritto (scuola, istruzione, sanità, attività ricreative e sportive); la presenza del volontario ha agito anche per l'integrazione dei bambini con i ragazzi di pari-età, attraverso il dialogo e il gioco, le attività laboratoriali e ludiche di gruppo.

-assistenza minori: la presenza dei volontari in servizio civile presso l'Asilo Nido, anche se inusuale, ha garantito la possibilità di qualificare il servizio attraverso azioni di potenziamento delle figure adulte presenti nelle sezioni/classi con ruoli specifici, maggiore cura delle attività di educazione e animazione, particolare attenzione ai momenti di accoglienza e relazione con le famiglie dei bambini e attraverso la documentazione per la comunità di quanto realizzato nelle strutture per la prima infanzia.

- promozione culturale, salvaguardia del patrimonio artistico/culturale/ambientale, salvaguardia delle tradizioni locali: rispetto a questo ambito i volontari sono stati impiegati nelle biblioteche e negli uffici cultura con l'obiettivo di qualificare il servizio innanzitutto curando l'accoglienza degli utenti e fornendo un supporto *ad personam* nell'assistenza alle persone, soprattutto anziani, minori e stranieri. Compito dei volontari anche favorire la diffusione delle iniziative culturali attraverso azioni di promozione studiate ad hoc, anche grazie al supporto giovane degli stessi (ad esempio attraverso strumenti quali internet, siti web, materiali cartacei, ecc.), coordinare le offerte del distretto, organizzare

in collaborazione con le sedi iniziative culturali e di promozione della lettura (letture animate, corsi internet ecc.).

Nei progetti presentati per il Servizio Civile Regionale in Garanzia Giovani è stata inserita la sperimentazione di un progetto nell'area ambientale, alla luce della presenza sul territorio di aree protette e parchi di alto valore ambientale. Il progetto vuole essere un'esperienza pilota su alcuni piccoli servizi per valutare in futuro un investimento progettuale su questo ambito nella zona del Comune di Pavullo nel Frignano, dove sono presenti una Riserva Orientata e il Parco Ducale e successivamente nelle zone dell'Alto Frignano.

Identificazione dei destinatari dei progetti di Servizio Civile

I destinatari dei progetti sono stati identificati attraverso la raccolta dei bisogni dai piani di zona, attraverso il monitoraggio degli esiti dei progetti di servizio civile degli anni precedenti e attraverso la ricognizione delle criticità del sistema di promozione culturale del territorio. Pertanto rispetto ai diversi settori, i destinatari risultano:

- per quanto riguarda l'assistenza ad anziani e disabili adulti non è possibile attualmente ripresentare il progetto causa modifiche di tipo organizzativo dei servizi preposti; si valuterà una volta consolidato l'apparato organizzativo e di gestione dei servizi la possibilità di costruire nuovamente progetti di servizio civile in quest'area. I destinatari che normalmente venivano raggiunti erano: anziani che vivono soli o che vivono in località isolate del territorio e che faticano a raggiungere i servizi e a mantenere relazioni sociali; adulti disabili con poche opportunità di relazione e di socializzazione; anziani e disabili in carico ai servizi sociali, non più totalmente autosufficienti. Queste azioni di sollievo non sono più espletate dai servizi sociali senza i progetti di servizio civile.

- assistenza minori: bambini nella fascia 0-3 anni frequentanti i servizi alla Prima Infanzia e relative famiglie

- educazione minori: minori in carico ai servizi sociali, famiglie che necessitano di supporto alla genitorialità, minori con difficoltà di apprendimento, minori stranieri appena inseriti nelle scuole, adolescenti che frequentano le opportunità di aggregazione comunali, minori con disabilità fisica e psichica che frequentano i servizi educativi.

- promozione culturale, salvaguardia del patrimonio artistico/culturale/ambientale, salvaguardia delle tradizioni locali: i cittadini del luogo e le persone in visita presso i Comuni, utenti delle biblioteche, in particolare bambini, ragazzi e giovani italiani e stranieri, anziani e disabili, cittadini con disagio sociale e cittadini stranieri.

Presso la Cooperativa Arcobaleno – sede del Laboratorio all'opera i destinatari sono rappresentati dai disabili che frequentano il laboratorio.

Definizione degli obiettivi dei progetti di Servizio Civile

ASSISTENZA ANZIANI (progettazione non presente quest'anno, pur con l'idea di mantenere un'attenzione per le prossime progettazioni): consolidare gli interventi di socializzazione effettuati e aumentare le persone in carico; qualificare gli interventi attraverso programmi individualizzati; consolidare e implementare i servizi di trasporto e accompagnamento; favorire il mantenimento di relazioni significative e il contatto con il territorio attraverso visite e partecipazione a iniziative presenti sul comune; qualificare la consegna dei pasti a domicilio attraverso la cura della relazione da parte dei giovani e mettere in campo azioni di rieducazione alimentare; sostenere gli anziani, i

disabili e le loro famiglie nel disbrigo di pratiche burocratiche; rispondere a situazioni emergenti di povertà.

ASSISTENZA MINORI: sostenere le situazioni di maggiore criticità per i bambini all'interno dei servizi; sostenere le situazioni di maggiore criticità per le famiglie all'interno dei servizi; consolidare i progetti di promozione alla lettura per la prima infanzia; curare il collegamento tra i servizi alla Prima Infanzia.

EDUCAZIONE MINORI: creare occasioni positive di socializzazione e favorire l'integrazione dei minori inseriti nelle attività; prevenire il rischio di disagio giovanile con azioni di promozione della persona e delle proprie abilità sociali; sostenere e qualificare l'integrazione sociale e scolastica dei bambini e degli adolescenti in difficoltà presenti nel territorio (disabili, stranieri, ragazzi con difficoltà di apprendimento e inserimento); territorio e delle sue risorse da parte dei bambini e dei giovani; creare un servizio di sostegno e supporto alla genitorialità.

PROMOZIONE CULTURALE E SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO ARTISTICO/CULTURALE: avviare azioni stabili di promozione delle iniziative e del territorio; garantire un affiancamento personalizzato agli utenti nella fruizione dei servizi; coordinare le attività tra i diversi soggetti del territorio; attivare azioni di monitoraggio della frequenza e del gradimento ai servizi e alle iniziative; incrementare il numero degli utenti delle biblioteche e dei servizi culturali; attivare punti di prestito libri decentrati; promuovere la lettura e l'alfabetizzazione informatica; promuovere l'accesso all'informazione e alla cultura presso fasce svantaggiate della popolazione.

L'obiettivo del progetto di assistenza ai disabili presso il Laboratorio all'opera ha come obiettivi quello di potenziare e consolidare il servizio; creare relazioni significative tra volontari e ragazzi disabili; promuovere l'integrazione delle persone disabili presso il territorio.

Definizione delle attività previste per i volontari in Servizio Civile

Come già evidenziato nelle ricadute, le attività previste per settore sono le seguenti:

- assistenza anziani, disabili (progettazione non presente quest'anno, pur con l'idea di mantenere un'attenzione per le prossime progettazioni): realizzazione di interventi di socializzazione con anziani soli e disabili; accompagnamenti sul territorio per la fruizione di servizi; affiancamento in commissioni di vario genere, organizzazione di attività ricreative per anziani/disabili o accompagnamento presso attività ricreative del territorio; consegna pasti a domicilio e presenza nel momento del pasto; attività di segretariato sociale per gli anziani; azioni di contrasto alla povertà attraverso collaborazioni con associazioni locali (consegna di buoni spesa o generi alimentari o di altro genere).

- educazione minori italiani, stranieri, disabili o con disagio sociale: realizzazione di interventi di recupero scolastico, di accompagnamenti presso i servizi del territorio (accompagnamenti casa-scuola, accompagnamenti presso polisportive o per visite mediche, ecc...), realizzazione di attività ricreative e di socializzazione; affiancamento nello studio presso le sedi scolastiche e nel tempo extrascolastico; laboratori ricreativi, manuali, attività sportive; organizzazione di eventi; affiancamento di minori attraverso l'instaurazione di relazioni significative.

-assistenza minori: la presenza dei volontari in servizio civile presso l'Asilo Nido, anche se inusuale, ha garantito la possibilità di qualificare il servizio attraverso azioni di potenziamento delle figure adulte

presenti nelle sezioni/classi con ruoli specifici, maggiore cura delle attività di educazione e animazione, particolare attenzione ai momenti di accoglienza e relazione con le famiglie dei bambini e attraverso la documentazione per la comunità di quanto realizzato nelle strutture per la prima infanzia; promozione della lettura attraverso progetti specifici (letture, punti di prestito per le famiglie, ecc.).

- promozione culturale, salvaguardia del patrimonio artistico/culturale/ambientale, salvaguardia delle tradizioni locali: rispetto a questo ambito i volontari sono stati impiegati nelle biblioteche e negli uffici cultura con l'obiettivo di qualificare il servizio innanzitutto curando l'accoglienza degli utenti e fornendo un supporto *ad personam* nell'assistenza alle persone, soprattutto anziani, minori e stranieri. Compito dei volontari anche favorire la diffusione delle iniziative culturali attraverso azioni di promozione studiate ad hoc, anche grazie al supporto giovane degli stessi (ad esempio attraverso strumenti quali internet, siti web, materiali cartacei, ecc.), coordinare le offerte del distretto, organizzare in collaborazione con le sedi iniziative culturali e di promozione della lettura (letture animate, corsi internet ecc.).

Le attività svolte presso il Laboratorio all'opera della cooperativa Arcobaleno riguardano l'affiancamento dei ragazzi disabili nei lavori manuali del centro, la cura della relazione con loro cercando di instaurare relazioni significative, qualificare il lavoro di gruppo presso la sede.